

Il Concerto per Clarinetto e Orchestra
di Jean Françaix:
Una Musique pour faire plaisir

DANILO CAMPO





© 2025 Edizioni Musicali ACCADEMIA 2008

www.accademia2008.it

**IL CONCERTO PER CLARINETTO E ORCHESTRA
DI JEAN FRANÇAIX:**

UNA *MUSIQUE POUR FAIRE PLAISIR*

di Danilo campo

Stampato in Gennaio 2026

Grafica copertina e impaginazione Accademia2008

ISBN 979 12 59 836 38 0

Tutti i diritti sono riservati ed è vietata la
riproduzione anche parziale dei testi

Ed. Musicali Accademia2008

Via Arno 16, 67057 Pescina(AQ)

Tel 328 4854736

Webmail: info@accademia2008.it

Website: www.accademia2008.it

BIENNIO SPERIMENTALE DI III LIVELLO IN
DISCIPLINE MUSICALI

Scuola di Clarinetto

**IL CONCERTO PER CLARINETTO E ORCHESTRA
DI JEAN FRANÇAIX:
*UNA MUSIQUE POUR FAIRE PLAISIR***

INDICE

INTRODUZIONE	p. 1
 CAPITOLO1.CENNI BIOGRAFICI	 p. 3
1.1 LavitadiJeanJacques Françaix	p. 3
1.2L'amiciziaconFrancisPoulenc	p. 7
1.3L'incontroconBlancheYvonelenuovecomposizioni	p. 8
1.4 Ilcontestostorico	p. 11
1.5 LostilecompositivodiJeanFrançaix	p. 16
 CAPITOLO2.ILCONCERTOPERCLARINETTOEORCHESTRA	 p. 20
2.1 Ilclarinetto,il <i>passe-partout</i> diJean Françaix	p. 20
2.2 IlConcertoperclarinettoe orchestra	p. 23
2.3 Ladiscografiadel ConcertodiJeanFrançaix	p. 27
2.4I tempi del Concerto	p. 28
2.5Erroridiedizione	p. 32
 CAPITOLO3.LECOMPOSIZIONIPER CLARINETTODIJEANFRANÇAIX	 p. 35
3.1 Ilclarinettonellamusica dacameradiJean Françaix	p. 35
3.2 Leopere concertanti	p. 46
 CONCLUSIONE	 p. 48

RINGRAZIAMENTI

Desidero ricordare tutti coloro che mi hanno aiutato nella stesura della tesi con consigli, critiche ed osservazioni: a loro va la mia gratitudine. Ringrazio anzitutto la Professoressa Anna Maria Giaquinta, Relatrice della mia tesi, che ha saputo supportarmi nello svolgimento del mio lavoro, correggendomi motivandomi, ad affrontare un argomento e un autore, di cui difficilmente si reperiscono le fonti.

Vorrei proseguire ringraziando il figlio del Maestro Françaix, Jacques Françaix, che mi ha consigliato e inviato dei documenti molto importanti che testimoniano il grande lavoro di suo padre.

Un doveroso ringraziamento va ovviamente alla mia famiglia, senza la quale non avrei mai cominciato questo bellissimo percorso di studi musicali. Mi sono sempre stati accanto e non mi hanno fatto mancare il loro appoggio e il loro aiuto durante questi anni, nonostante la distanza.

Un grazie speciale lo voglio fare alla mia fidanzata Agnese, perché mi è sempre stata vicina aiutandomi e confortandomi nei momenti difficili, cercando sempre di darmi consigli per far fronte a certe scelte. Ti ringrazio perché sono sempre stati utili per farmi pensare nel modo giusto a livello musicale ma soprattutto a livello umano; un ringraziamento va anche alla sua famiglia che mi ha supportato e sopportato durante questi studi.

Ringrazio tutti i miei familiari e amici per l'affettuoso sostegno morale durante questi anni di studi, ma soprattutto i miei nonni, i miei primi spettatori.

INTRODUZIONE

Ho deciso di affrontare questo lavoro di tesi perché, quando ho iniziato a studiare il *Concerto per Clarinetto e Orchestra* di Jean Françaix, sono rimasto colpito dallo stile così particolare di questo compositore francese Novecentesco e dalla ricchezza melodica e ritmica del Concerto. Nonostante i capolavori di Françaix siano tanto famosi nel mondo, bisogna considerare che non sono tante le documentazioni a cui attingere per tracciare un profilo della sua musica, in particolare del *Concerto per Clarinetto e Orchestra*, o per lo meno, sono pochissime in Italia. Per portare avanti questo lavoro, ho cercato dei documenti attendibili e mi sono rivolto al figlio di Françaix, che ha saputo consigliarmi alcune fonti da cui raccogliere il materiale necessario e per questo gli sono molto grato.

Nel primo capitolo mi sono soffermato sulla figura del compositore, sugli aspetti più importanti della sua vita, che hanno inciso sulla carriera, partendo dalla sua famiglia, che da sempre lo ha indirizzato allo studio della musica. Il suo genio musicale emerse precocemente quando, a soli nove anni, Jean Françaix compose la prima opera per pianoforte, anche se, come testimonia uno scritto riguardo i suoi primi anni di vita, a due anni aveva già imparato a riconoscere le note musicali e all'età di sei anni egli poteva già comporre.

Anche l'incontro con la sua futura moglie ha dato una svolta alla vita di Françaix, specialmente per il particolare e drammatico contesto storico della guerra, che non gli ha permesso di far fruttare la sua carriera. Ho ripercorso la sua vita, le sue importanti collaborazioni con artisti nell'ambiente musicale, e non solo, fino ad arrivare alle sue ultime, ma forse più note, composizioni. L'avanzare degli anni non ha certamente impedito a Françaix di continuare a godere della fama e della stima da parte dei suoi contemporanei; infatti, fino all'età di 85 anni, ha continuato a suonare e ad operare innovazioni in campo musicale.

Nel secondo capitolo mi sono dedicato in particolare al *Concerto per clarinetto e orchestra*, partendo da alcune citazioni riportate nella rivista inviata dal figlio, dove il compositore espone, sempre in maniera divertente, le sensazioni che il suono del clarinetto gli suscita. La seconda parte del capitolo tratta la nascita e lo sviluppo del Concerto tracciandone gli aspetti principali, da una breve descrizione dei Tempi che lo compongono alle difficoltà che li

caratterizzano. Ho trovato particolarmente utili e interessanti, per lo studio stesso del concerto, le testimonianze di Philippe Cuper, che ha avuto la grande fortuna di collaborare con Françaix durante l'incisione del concerto. Nello specifico, mi sono soffermato sugli errori di edizione e sulle difficoltà che il clarinettista deve superare confrontandosi con questo pezzo, che richiede una certa padronanza tecnica.

Il terzo capitolo infine è dedicato alla musica da camera, nello specifico, alle composizioni dove subentra il clarinetto; citandone solamente alcune tra le più importanti, troviamo il *Quatuor a Vents*, nonché la prima vera opera di musica da camera scritta dal compositore francese, il sestetto dal carattere comico *Heure du Berger*, il *Quintetto a Fiato N.1* scritto per il quintetto dell'Orchestra Nazionale di Parigi, a cui, dopo l'immenso successo, fece seguito il *Quintetto N.2*. Un'altra importantissima composizione, che questa volta riprende l'organico cameristico settecentesco è il *Trio per clarinetto, viola e pianoforte*.

Egli non si limitò a scrivere dei semplici brani del repertorio cameristico ma era spinto dal desiderio di sperimentare, di creare sempre qualcosa di nuovo e insolito. Così il catalogo di musica da camera di Jean Françaix, contiene 50 composizioni di musica da camera, di cui 19 per soli fiati, 21 per solo archi e 12 in cui compaiono strumenti di entrambe le famiglie, spaziando da duetti a decimini, alle opere concertanti.

CAPITOLO 1. CENNI BIOGRAFICI

La vita di Jean Jacques Françaix

Jean Jacques Françaix nacque il 23 maggio 1912 a Le Mans, capoluogo del dipartimento della Sarthe e della regione della Loira, dove visse fino al 1952.

Fin dalla sua tenera età, la famiglia e l'ambiente in cui crebbe non fecero che favorire le sue precoci doti musicali, indirizzate all'ascolto e all'assimilazione di input musicali. Suo padre, Alfred Françaix, era un professore di pianoforte, mentre la madre, Jeanne Provost, era professoressa di canto. Come lasciò scritto nei suoi diari, al mattino il piccolo Françaix era solito studiare due ore e mezzo il pianoforte, mentre di pomeriggio si dedicava alle materie scolastiche, allo svolgimento di compiti con l'aiuto di sua nonna, essendo i genitori molto impegnati ad insegnare.¹

I practice my piano for 2 and a half hours. In the afternoon I do my homework with my grandmother. My granny and my grandfather are now retired. I have neither brother nor sister but I have a small cousin called Jacqueline, whom I shall marry when I am grown-up, and as it will be necessary for me to earn my living, I will decide to be a composer.

Il padre Alfred fu inoltre direttore del Conservatorio di Le Mans, mentre la madre divenne una nota cantante; ella fondò anche un circolo corale femminile. Essendo così coinvolti nell'ambiente musicale, ed essendo anche iniziatori dello sviluppo artistico intorno alla città di Le Mans, decisero di portare sulla stessa strada il figlio, facendogli acquisire fin da subito certe importanti competenze musicali.

¹ MURIEL BELLIER, *Jean Françaix, The music and the musicians*, Edited by Abby Fraser, Tasmania, 2011, tradotto da Beryl Sedivka, p. 3.
Basato sulla presentazione di un concerto organizzato dalla Fondazione Bellier, Paris 1999

Tra i suoi numerosi viaggi nel mondo per far conoscere a più ampi pubblici, non bisogna dimenticare il successo ottenuto con il balletto *Demoiselles de la nuit* a La Scala di Milano²⁰ nella stagione del 1962-63, e la cantata del *Diable boiteux* nel 1942 a Palermo.

Queste sono solo alcune delle composizioni di Françaix, che scrisse più di un centinaio di pezzi, di cui, secondo le stime degli editori, ne furono eseguiti 115.

La particolarità di questo compositore, che veniva apprezzata tanto dal pubblico quanto dai musicisti stessi, era la facilità con cui scriveva e la sua capacità di affrontare diversi stili, riuscendo ad accostare l'eleganza all'umorismo. Da molti suoi contemporanei veniva spesso definito un compositore di musiche semplici, ma a questi rispondeva²¹ «coloro che lo sostengono non le hanno sicuramente suonate loro stessi: a meno che siano Arthur Rubinstein, non saranno in grado di arrivare alla fine della terza misura».

E così, ogni anno vi è un'opera, una collaborazione, un'orchestrazione, una prima assoluta. Nel 1992, in occasione del suo ottantesimo compleanno, furono organizzati concerti in suo onore in tutta Europa.

Per tutta la sua esistenza, il pianista e compositore francese continuò a comporre e ad esibirsi in concerti, anche con la figlia Claude in qualità di partner al pianoforte, fino a poco prima della sua morte, il 22 settembre 1997 a Parigi.

²⁰http://www.sbn.it/opacsbn/opaclibdb=solr_iccu&resultForward=opac/iccu/full.jsp&from=1&nentries=10&searchForm=opac/iccu/error.jsp&do_cmd=search_show_cmd&fname=none&item:1032:BI (ultima cons. 06/02/17).

²¹F. CÉLLIER, *Dossier Jean Françaix*, in *Clarinette Magazine*, n°28, 1998, p.4.

Il Concerto fu ripetuto nel novembre dello stesso anno, ma questa volta al Salle Gaveau a Parigi con lo stesso solista Lancelot e la stessa orchestra, riscuotendo ancora un grandissimo successo. Lancelot spiegò che furono necessari diversi mesi di lavoro per arrivare a suonare uno dei concerti più difficili mai scritti per il clarinetto.

Maurice Gabai³⁴, noto clarinettista francese legato a Françaix, eseguì il Concerto per clarinetto nel 1981, con l'Orchestra Kovaldy.

Pochi anni dopo, la Transatlantiques Edition di Parigi fece editare una parte per pianoforte sulla base di una versione manoscritta dal compositore di 91 battute del primo movimento. Franck Amet, professore di clarinetto al Conservatorio regionale di Parigi³⁵, spiegò in occasione della conferenza tenutasi per il centenario di Jean Françaix, di come fosse venuto a conoscenza di questo prezioso manoscritto per pianoforte, di sole 91 battute. Amet infatti si trovava nell'appartamento del compositore perché i parenti di Jean Françaix stavano cercando un acquirente per il prezioso pianoforte del Maestro. Dopo aver parlato a lungo con la sorella Claude, e aver sbirciato nella biblioteca gelosamente custodita da Françaix, Amet trovò un libretto, sotto una pila di vecchie annotazioni che Françaix teneva sulla sua scrivania.

³⁴Maurice Gabai è un grande clarinettista, membro dell'orchestra della Garde Républicaine di Paris (1958-1964), oltre ad essere stato Clarinetto solo de l'Opéra de Paris (1964-1996) e Professore al Conservatorio di Montreuil.

³⁵Franck Amet è un clarinettista dei nostri giorni, che ha studiato presso il Conservatorio di Clermont-Ferrand. Ha lavorato con varie orchestre sia sul territorio francese che extraeuropeo e nel 2014 è stato direttore artistico del Concorso Internazionale Claude Debussy.

Morceau de concours pour le Conservatoire de Paris, écrit jadis sur le nom de moj petit fils Olivier, mes “Variations pour clarinette” sont, selon les lois du genre, d'une exécution périlleuse. Hereusement, les clarinettistes sont quelque peu masochistes: ils en redemandent du chalumeau aux cimes stratosphériques.

Eseguito per la prima volta dal clarinettista Eduard Brunner, questo lavoro è dedicato a Olivier, il figlio, infatti le prime note si articolano attorno alle tre sillabe O-li-vier. Inizialmente Françaix aveva composto solamente la cadenza e non era soddisfatto del suo lavoro perché troppo breve; così pensò di aggiungere sei variazioni, che effettivamente ebbero un grande riscontro anche sul pubblico.

La prima composizione di musica da camera per fiati fu il *Quatuor à Vents*, nel 1933, ideata quando Françaix aveva solo ventidue anni. Il pezzo fu composto per flauto, oboe, clarinetto e fagotto e fu scritto per i professori del conservatorio di Le Mans, diretto dal padre. Il brano è formato da quattro movimenti: I Allegro, II Andante, III Allegro molto, IV Allegro vivo. Nel 1936 fu eseguito dal Quatuor à vents de Paris formato da Roger Cortet al flauto, André Vacelier al clarinetto, Louis Gromer all'oboe e Gabriel Grandmaison al fagotto.⁴⁷ Si tratta di un quartetto dove risalta lo stile brillante di Françaix, che viene affidato ad ogni strumento attraverso contrasti ritmici.

⁴⁷Roger Cortet (1910-1978) è stato docente di flauto del Conservatorio di Parigi tra il 1942 e il 1953, ma era anche conosciuto per le sue doti da pittore. Nel periodo della guerra si è spostato molto, fino ad arrivare in Asia, in particolare a Istanbul, dove ha trascorso gli ultimi anni della sua vita come docente di musica al Liceo Galatasaray.

https://fr.wikipedia.org/wiki/Roger_Cortet (ultima consultazione 22/03/2017).

André Vacelier è stato un noto didatta del Novecento, poco conosciuto nell'ambiente musicale esterno, poiché ha intrapreso soprattutto la carriera di didatta, anziché di concertista.

Louis Gromer è stato un grande oboista del Novecento. Nato nel 1893 e morto nel 1980 in Francia proveniva da una famiglia di musicisti. È stato un ottimo concertista oltre che didatta.

Gabriel Grandmaison è stato docente del Conservatorio Nazionale di Parigi, oltre ad essere un bravissimo musicista, specialmente nel repertorio cameristico.

Nel 1935 Françaix ripropose dunque le opere concertanti, scrivendo il *Quadruplo concerto per flauto, oboe, clarinetto, fagotto e orchestra*. Per quest'opera Françaix ricorre al quartetto di legni già sfruttato precedentemente da lui stesso; nel 1933 infatti scrisse il *Quatuor aVents* che tanto aveva fatto parlare il pubblico. Jean Françaix completa il lavoro di accompagnamento della sua composizione con un organico sinfonico completo, un'orchestra. L'opera è composto da 4 movimenti: I Allegretto-tranquillo; II Vivo, scherzando; III Andante; IV Finale- Presto.

Le Gay Paris è un altro brano suonato in tutto il mondo, scritto nel 1974 per tromba solista e ensemble di fiati, composto da un flauto, due clarinetti, due oboi, fagotto, controfagotto e due corni.

Il *Concertogrosso per flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, quartetto d'archie orchestra* fu composto nel 1976 su commissione del Ministero della Cultura di Rheinland-Pfalz. Nello stesso anno compose un'altra opera concertante di grande rilievo, questa volta con l'inserimento del pianoforte, *Variation sur un thème plaisant*, per pianoforte, due flauti, due oboi, due clarinetti, due corni e due fagotti.

Il *Doppio concerto per flauto, clarinetto e orchestra* fu scritto nel 1991 per due suoi amici, la flautista Dagmar Becker e il clarinettista Wolfgang Meyer.

La profonda amicizia che legava Jean Françaix a questi suoi due amici, lo portò a scrivere questo doppio concerto, o addirittura quadruplo se si desidera considerare la parte che i solisti alla fine del concerto, suonano con l'ottavino e il clarinetto basso, in un periodo in cui era scarsa la composizione di tali concerti.

Questo capolavoro fu apprezzato molto dal pubblico e dai musicisti in generale, ma in particolar modo da Becker e Meyer, che per ringraziarlo suonarono il Doppio concerto a memoria.

Infine nel 1988 Françaix compose il *Concerto per 15 solisti e orchestra*, su commissione dell'Orchestra Sinfonica di Vienna per i seguenti strumenti solisti: flauto, oboe, clarinetto, fagotto, controfagotto, corno, tromba, trombone, tuba, 2 violini, viola, violoncello, contrabbasso e arpa. L'esecuzione di questo Concerto avvenne nel 1990, nella Großer Musikvereinsaal a Vienna, diretta da Georges Prêtre.⁶¹

⁶¹ Pretrenacque il 14 agosto 1924 ed è scomparso recentemente, a Navés il 4 gennaio 2017, facendosi riconoscere nella storia della musica come un grandissimo direttore d'orchestra.

DISCOGRAFIA

PHILIPP CUPER, *Copland/Françaix/Nielsen: Concertos for Clarinet & Orchestra*, CD, 1992

Carl Nielsen, Aaron Copland, Jean Françaix, *Concerti per Clarinetto e Orchestra*, registrazione inedita con la rivista Amadeus. Fabrizio Meloni, clarinetto, Orchestra Sinfonica Abruzzese, Giancarlo De Lorenzo, direttore.

Jean Françaix. *Octuor/Octet. Quintette pour Clarinette, Quintette for Clarinet in B Flat. Divertissement pour Basson/for Basson*, Jean-Louis Sajot, Amaury Wallez, Ensemble Carl Stamitz, 1993.

Jean Françaix: Quintets Nos. 1 & 2; Divertissement, Quartett, testi di presentazione del disco, Koch Schwann, 1988.

